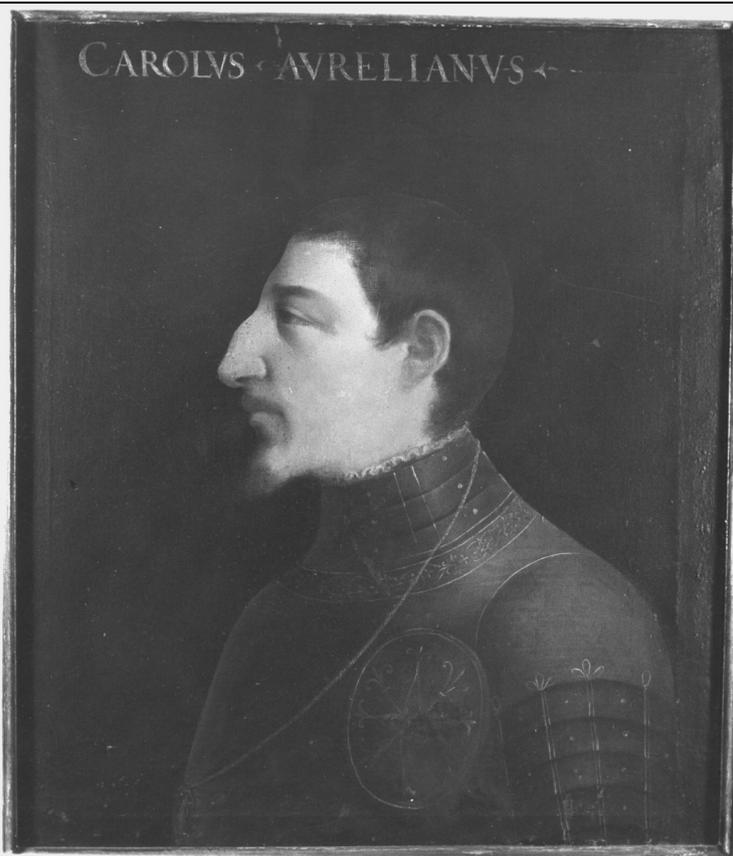


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00178134

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ritratto di Carlo d'Orleans

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia CO

PVCC - Comune Como

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione	Pinacoteca Civica di Palazzo Volpi
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via A. Diaz, 84
LDCS - Specifiche	Magazzino
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	137
INVD - Data	NR (recupero pregresso)
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1540
DTSV - Validita'	ca.
DTSF - A	1545
DTSL - Validita'	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	69
MISL - Larghezza	58
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ritratto di Carlo d'Orleans. L'attenzione alla resa dei tratti fisionomici del giovane principe (incarnato roseo, naso assai prominente) contrasta con lo schematizzazione della corazza, in grigio scuro, senza effetti di luce che ne evidenziano il volume; semplificate anche le decorazioni dorate dell'armatura e la catena con medaglione, che scende sul petto del personaggio delineate in giallo cromo.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	Lungo il lato superiore, in grafia capitale monumentale
ISRI - Trascrizione	CAROLUS AURELIANUS
NSC - Notizie storico-critiche	<p>E' pervenuto al Museo nel 1966; il marchese Luigi Rovelli, erede dei Giovio ha lasciato una trentina di ritratti, che avevano fatto parte del Museo creato nel XVI secolo da Paolo Giovio. Il ritratto di profilo, tipico dell'uso celebrativo- commemorativo classico (monete, medaglie, rilievi), nel primo '500 viene ripreso anche ai fini della "verità" storica della raffigurazione del personaggio. Paolo Giovio, che ha il culto delle "verae immagine", spesso commissiona ritratti per il suo Museo, fornendo "esempio e medaglie"; questa sembra essere stata la prassi anche del ritratto di Carlo d'Orléans: la testa è "innestata" su uno schema di armatura, già predisposto e molto semplificato. Lo "state portrait", che privilegerà i segni del potere, è ancora lontano; ed è lontano dalla concezione della storia dell'umanista Paolo Giovio. Il dipinto faceva parte della sua raccolta già nel 1546, data di pubblicazione a Venezia degli Elogia, scritti dal Giovio per illustrare appunto i personaggi, i cui ritratti erano già nel suo Museo (Giovio, Venezia 1546). L'Elogium di Carlo, (terzogenito di Francesco I), ne sottolinea le caratteristiche somatiche, messe in evidenza nel ritratto, ed è praticamente un lamento sulla sua prematura morte: era infatti appena morto di peste, nel 1545, facendo sfumare l'ormai concluso (con la pace di Crespy) accordo per il matrimonio con la figlia di Carlo V. Dell'annoso e travagliato progetto sono numerosi e appassionati gli accenni nella corrispondenza di Paolo Giovio; in dote Carlo V avrebbe assegnato la Gallia Cisalpina e questa avrebbe così evitato i disastri della guerra. Nel 1540 l'accordo era sembrato sicuro e il Giovio (P. Giovio: Opera, Roma 1956- p. 238) ne scrive all'Aretino; ed è probabilmente in quel momento che il Giovio pensa di far fare il ritratto del futuro principe di Milano; e di preparare per lui il libro sulla genealogia dei Visconti, che più tardi, morto Carlo, offrirà al fratello, il Delfino Enrico (P. Iovii: Opera, Roma, 1956- t. II - p. 67) e farà stampare a Parigi nel 1549, con le incisioni dei 12 ritratti dei Visconti. (E i 12 ritratti dei Visconti, nel Museo Giovio, potrebbero anche essere i 12 ritratti che il Giovio, nella predetta lettera all'Aretino, dice che farà eseguire a F. Salviati, fornendogli "esempi e medaglie"). Nel 1576, l'editore svizzero Perna stampa a Basilea una edizione degli Elogia del Giovio, corredata della riproduzione dei ritratti (un disegnatore era stato inviato appositamente a Como). Il ritratto di Carlo appare con l'armatura arricchita di effetti luministici, i motivi decorativi sono tratteggiati più finemente e accuratamente. Il ritratto di Carlo d'Orléans figura nell'elenco di ritratti del Museo di Cosimo de' Medici, inserito da G. Vasari nella III parte delle Vite, edizioni Giunti del 1568. Molti di essi sono le copie fatte eseguire a Cristofano dell'Altissimo, mandato appositamente a Como dal Medici. Bibliografia: Registro ingressi: anno 1966, n. 195; protocolli: 1966: n. n. 23 (?), n. 66 e n. 67 (25/2); Archivio comune: n. 149; cat. 9/18/1, sub 1) (restauri 1973); P. Giovio: Elogia veris clarorum virorum imaginibus apposita, Venezia 1546; P. Giovio: Elogia virorum bellica virtute illustrium, ed, Basilea 1596; E. Muntz: Le Musée des portraits de P. Jove, in "Mémoires de l'Academie des Inscriptions et Belles- lettres" t. XXXVI- 2 parte - Parigi 1900 - p. 90; M. Gianoncelli: L'antico Museo di P. Giovio in Borgovico, Como 1977, p. 31; L. Rovelli: L'opera storica e artistica di P. Giovio, Vescovo di Nocera. Il museo dei ritratti, Como, 1928 (n. 119</p>

dell'elenco dei ritratti); per il Museo P. Giovio, vedi: P. De Vecchi, Il museo gioviano e le "verae imagines" degli uomini illustri in "Omaggio a Tiziano - La cultura artistica milanese nell'età di Carlo V" Milano, 1977. Restauri: Tutti i dipinti pervenuti al museo con il lascito Rovelli sono stati sottoposti a restauro (eseguito da Virgilio Rossi di Como) tra il maggio e l'ottobre 1973. Diffusamente ridipinto; si possono rilevare tracce di due lacerazioni (nella parte inferiore della tela) riparate. Qualche caduta di colore.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Como
CDGI - Indirizzo	via Vittorio Emanuele, 97 - 22100 Como (CO)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS MI 078599/SC

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1980
CMPN - Nome	Lopez M. C.
FUR - Funzionario responsabile	Maderna V.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Riccobono F.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)